

PRESIDIO CONTRO ILLEGALITÀ. A VIAREGGIO FORMAZIONE E INFORMAZIONE SU ILLEGALITÀ' E COMITATI D'AFFARI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

di Enrico Cantone



Oggi saremo a Viareggio per una giornata di formazione e informazione: la mattina sarà dedicata ad un corso per portavoce m5s e attivisti delegati finalizzato a migliorare la nostra capacità di leggere gli atti pubblici per scovarvi eventuali profili di illegalità o la possibilità di favorirla tramite vie sulla carta a norma di legge.

Nel pomeriggio invece apriremo il convegno a tutti i cittadini interessati: è previsto in apertura l'intervento del mio collega consigliere regionale Gabriele Bianchi, che tirerà le fila di quanto emerso nella mattinata, cui seguiranno i contributi specifici di Alfonso Bonafede, deputato M5S in Commissione

Giustizia, e Mario Giarrusso, senatore in Commissione Antimafia, sulle casistiche principali e specifiche che raccontano il rapporto esistente tra comitati d'affari e pubblica amministrazione. Al termine del contributo sul caso d'infiltrazione mafiosa a Viareggio, raccontato dalla nostra portavoce comunale Annamaria Pacilio, io concluderò il convegno con un contributo riassuntivo sul tema del Movimento 5 Stelle quale presidio di legalità nei territori.

Abbiamo scelto Viareggio perché luogo simbolo della lotta m5s contro l'illegalità, nel caso di specie quella di matrice mafiosa. Grazie alla consueta sinergia fra portavoce M5S parlamentari, regionali e comunali abbiamo ottenuto un'importante vittoria: il blocco di una procedura concessionaria dell'Autorità Portuale regionale verso un'azienda guidata da esponenti del clan catanese dei Cursoti. Come ci siamo riusciti?

Facendo emergere il caso con atti istituzionali e costringendo la politica a rivedere quella che, eufemisticamente oggi, possiamo chiamare una

svista: la mancata richiesta del certificato antimafia a questa impresa che stava per entrare così, in modo decisivo, nel sistema economico della darsena viareggina.

LA MAFIA IN TOSCANA NON HA COPPOLA E LUPARA. MA VIAGGIA IN GIACCA E CRAVATTA E FA AFFARI.

Dobbiamo tenere alta l'attenzione su tutti i fronti: dall'uso dei beni confiscati, alle grandi opere in essere e in divenire come l'aeroporto di Firenze, fino ai comitati d'affari che possono riguardare l'accoglienza migranti.

Abbiamo prodotto due ispezioni in strutture a Livorno e Campiglia M.ma e quando abbiamo chiesto dati su modalità di gestione dei fondi pubblici, inclusa l'erogazione dei 2,50 euro di pocket money agli ospiti della struttura, la Prefettura ci ha risposto in modo poco trasparente: ci dobbiamo fidare. Anche in questo caso finirà tutto in Parlamento con un'interrogazione al Governo che comanda le prefetture. Da cittadini nelle istituzioni non ci fermiamo.

PIEGARE LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA

PASSA PAROLA



NUMERO 03

VOLANTINO INFORMATIVO DELLE ATTIVITÀ DEL MOVIMENTO 5 STELLE TOSCANA

11 FEBBRAIO 2017

PD USA DRAMMA POVERTÀ' PER REGOLARE RIPICCHE DI PARTITO. SUBITO IN AULA NOSTRO REDDITO DI CITTADINANZA

di Giacomo Giannarelli



Il Partito Democratico ha superato ogni limite: usa la povertà per regolare ripicche interne. 155 mila famiglie toscane vivono sotto la soglia di povertà relativa e loro presentano un atto che rinvia a Rossi il compito di trovare fondi per un ipotetico Reddito di Solidarietà Attiva. Giocano con le parole e col dramma dei cittadini quando

c'è già la nostra proposta di legge sul Reddito di Cittadinanza con coperture certificate che attende di essere discussa.

Loro usano verbi al futuro come "faremo", noi esigiamo il presente: la nostra proposta risolve un'emergenza e dev'essere calendarizzata nel prossimo Consiglio Regionale. Gli esponenti PD continuano a trattare la povertà parlando di marginalità e inclusione, riferendosi ad un'idea più simile al clochard che al giovane neolaureato precario. Forse ignorano che i dati ISTAT e OCSE raccontano altro: la povertà affligge e affiggerà soprattutto i giovani. Altro che solidarietà e pietismo, qui dobbiamo restituire la dignità della cittadinanza alle nuove generazioni, associando un sostegno finanziario al collocamento

lavorativo. Mentre noi abbiamo risposto a tutto questo con una proposta di legge validata dagli

NON SANNO NEMMENO COPIARE PROPOSTA EMILIANA. TEMONO PARAGONE PERCHE' LORO SI SONO TAGLIATI LO STIPENDIO?

uffici, loro - che sono numericamente 5 volte noi - presentano una banale risoluzione per iniziare a parlare del tema. Viene da dire che non sanno nemmeno copiare la legge dei loro colleghi dell'Emilia Romagna. Sarà forse per paura di stimolare qualche paragone? Perché almeno gli emiliani due anni fa si sono tagliati lo stipendio, avvicinandosi al trattamento Cinque Stelle, mentre qui ogni proposta in quella direzione viene bocciata dal PD e a ruota gli altri partiti.

BASTA RITARDI SUI SOLDI AI GIOVANI AGRICOLTORI. GIUNTA LIQUIDI IL DOVUTO E POI SCOPRA CAUSE DI INEFFICIENZE E RITARDI

di Irene Galletti

Torniamo sui ritardi di liquidazione dei vincitori del bando Programma Sviluppo Rurale "Pacchetto Giovani" per l'agricoltura, nelle annualità 2015 e 2016. Carta canta: in risposta a nostre interrogazioni l'assessore Remaschi ha ammesso ritardi e pressapochismo riguardo questo bando, sulla pelle di molti degli aspiranti giovani agricoltori che vi hanno partecipato. Basti pensare che, a 14 mesi dal termine di presentazione della domanda 2015, per **113 vincitori*** siamo ancora agli incartamenti istruttori e per altri 336 la Regione è ferma al "decreto di assegnazione del contributo", due passi prima del momento in

cui finalmente i soldi partono dalla Regione verso il conto dei legittimi destinatari. L'aspetto increscioso è che questa storia infinita di mala gestione pubblica si ripresenta anche per il bando 2016 come da noi denunciato in passato. Una situazione cui l'assessorato ha tentato di porre rimedio con un Gruppo di Coordinamento che arriva a valle di un problema da analizzare a monte. Proprio per scongiurare il ripetersi di quanto accaduto vogliamo che il caso PSR "Pacchetto Giovani" diventi oggetto di un'analisi tecnica seria da parte della giunta su motivi e responsabilità di questi ritardi. Un'analisi da sottoporre alla Commissione

Sviluppo Economico e Rurale insieme ai provvedimenti risolutivi dell'assessorato. Una proposta di governo che presentiamo al voto martedì, insieme alla richiesta di saldare quanto prima tutti i vincitori almeno del bando 2015 e, qualora ci fossero avanzi di cassa da chi ha rinunciato (magari per l'attesa ingestibile per il proprio business plan), che questi siano reinvestiti per l'annualità 2016. Prenderemo il voto negativo del Partito Democratico come l'attestazione che non solo hanno creato una macchina burocratica mastodontica, ma non sanno come gestirla per l'unico fine pubblico utile: l'efficienza per chi sta fuori dal palazzo.

* 22 tra Firenze e Arezzo, 44 tra Siena e Grosseto, 14 tra Pistoia e Prato, 20 tra Lucca e Massa e 13 tra Pisa e Livorno (fonte. Ass. Remaschi in risposta a IS 801)

PIETRASANTA, VENDITA PARCHEGGI BALNEARI CONTRASTA CON NORMATIVA REGIONALE E NAZIONALE. REGIONE INTERVENGA SU COMUNE E VERIFICHI CONFLITTO DI INTERESSI

di Gabriele Bianchi

L'Amministrazione di Pietrasanta risponderà un leitmotiv di Forza Italia, il conflitto di interessi, con un'operazione cui la Regione deve mettere occhi e orecchie: l'alienazione di 68.500 mq di parcheggi davanti agli stabilimenti balneari. Quando un sindaco dichiara pubblicamente di parlare come "balneare" e utilizza il suo potere istituzionale per promuovere un atto in favore del comparto e in violazione delle normative regionali e statali (l. 125/2015 e L.R. 31/2016) crediamo necessario che la Regione intervenga. Ci troviamo infatti davanti ad un tentativo di elusione del D.Lgs. n.59/2010 – recepimento italiano della c.d. Direttiva Bolkenstein realizzato paradossalmente proprio dal Governo Berlusconi (Forza Italia-Lega Nord etc...) – ammesso pubblicamente dall'amministrazione di Pietrasanta quando sostiene il diritto di prelazione degli attuali proprietari degli stabilimenti balneari, per questi parcheggi. Un'interpretazione in contrasto quantomeno con la sentenza 719/2001 del TAR Toscana che giustamente richiama gli enti a segretezza dell'offerta e metodi per scongiurare ingiustificati privilegi che potrebbero minare la libera concorrenza. Se l'amministrazione Mallegni scegliesse di andare avanti

in questa direzione, oltre a definire una certa "allergia" alla legalità cui Forza Italia ci ha abituato negli anni, potrebbe presentare un ostacolo concreto agli obiettivi di riordino e pianificazione della fascia costiera di competenza della Regione e dello Stato centrale. In attesa di risposte dalla giunta regionale auspichiamo che Agenzia delle Entrate continui a difendere il valore di questo bene pubblico, con la sua stima di 290 euro al mq, di fronte ai giochi di ribasso dell'amministrazione di Pietrasanta che è tornata recentemente sul punto. Certo quando un amministratore pubblico mira a svalutare un suo bene patrimoniale per venderlo, contro il parere di un'agenzia statale, due domande sul modo in cui tutela l'interesse generale viene da farselo.

PIEGARE LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA

SANITÀ, SISTEMA AL COLLASSO PER BANALE INFLUENZA: RIDUZIONE OPERAZIONI, CAOS, ASSENZA DI MONITORAGGIO. SAREMMO PRONTI PER EVENTUALE EPIDEMIA O PANDEMIA?

di Andrea Quartini



Negli ultimi mesi il sistema sanitario toscano è finito in tilt per gestire una banale influenza, trattata come un'emergenza quando bastava un'efficiente programmazione. A questo punto viene da chiederselo: saremmo pronti per un'eventuale, speriamo remota, epidemia o addirittura una pandemia? Abbiamo visto col terremoto e i piani d'emergenza quanto è importante l'azione preventiva di governo. Bisogna sapere prima cosa fare e come gestire eventi eccezionali. La Toscana è pronta?

Per la consueta influenza invernale i cittadini toscani si sono trovati il pronto soccorso presi d'assalto e piani straordinari d'emergenza elaborati alla bene e meglio, con inclusa la riduzione di alcune operazioni chirurgiche per fronteg-

giare la necessità di personale. Scenari come questi raccontano di un problema organizzativo del sistema sanitario legato al suo governo: dall'architettura normativa sul quale si basa fino al problema del monitoraggio delle performance di quei dirigenti che hanno la responsabilità di gestire tutto questo. Riguardo alla sola influenza perché non si è pensato di monitorare quante delle persone giunte al pronto soccorso erano già vaccinate?

Il dato avrebbe senz'altro aiutato la programmazione per il prossimo inverno.

Al tempo stesso vorremmo sapere come e se la giunta PD intende investigare i ceppi influenzali che hanno comportato questo iper-accesso a punti di prima assistenza ospedaliera. Siamo consci che dei 20,5 milioni di accessi annuali al pronto soccorso toscani solo il 15% è appropriato, mentre il resto potrebbe essere gestito dai servizi

territoriali, ma se questi ultimi latitano e mancano di informazioni epidemiologiche aggiornate, dove dovrebbero andare i toscani se non in Ospedale?

Già sappiamo che circa 600mila cittadini della nostra regione rinunciano a curarsi per problemi economici. Non vorremmo mai leggere nella prossima indagine demoscopica che non vanno in Ospedale anche per mancanza di fiducia nel sistema sanitario pubblico.

Volantino delle attività dei Portavoce del M5S Toscana a cura della segreteria del Gruppo Consiliare Regionale



movimento5stelletoscana.it



Movimento 5 Stelle Toscana



Toscana5Stelle



toscana5stelle

VOUOI CONTATTARE I CONSIGLIERI REGIONALI? INVIACI UN MESSAGGIO LEGGENDO QUESTO QR CODE

